

notizie dalla **CONFAGRICOLTURA REGIONALE**

Mondo gricolo del Veneto

Redazione: Adolfo Andrichetti

Segreteria: Ilenia Bettin

Anno VIII, n. 8

17 aprile 2008

Sommario:

Agriturismo, finalmente qualcosa si muove	pag. 2
Belluno: da sfalciare alcuni divieti del P.S.R.	pag. 3
Costi bonifica: non sono costi della politica <i>di Adolfo Andrichetti (sintesi da "Mondo Agricolo")</i>	pag. 4
Brevi	pag. 6
Buono a sapersi	pag. 6
Agenda	pag. 6

AGRITURISMO, FINALMENTE QUALCOSA SI MUOVE

Il progetto di legge regionale presentato dal presidente della IV Commissione, Clodovaldo Ruffato, dovrebbe smuovere le acque, finora troppo ferme, dell'iniziativa normativa su questa materia

E' stata giudicata più che opportuna, dal presidente di Confagricoltura Veneto **Guidalberto di Canossa**, l'iniziativa con cui Clodovaldo Ruffato, presidente della IV Commissione del Consiglio regionale, ha voluto presentare come primo firmatario un progetto di legge in materia di agriturismo.

Da tempo, ha osservato di Canossa, si avverte l'esigenza che la Regione, che ha competenza primaria su questa materia, si doti di una nuova legge sull'agriturismo, considerato che quella vigente risale esattamente ad 11 anni fa e da allora molte cose sono cambiate. Dal punto di vista normativo, ad esempio, ora abbiamo una nuova legge statale di principi, la n.96/2006, la quale, anche se in alcune parti è stata abrogata dalla Corte costituzionale perché invadeva la competenza legislativa regionale, contiene comunque degli spunti di grande interesse per favorire la realizzazione di un rapporto più autentico e meno formale fra agriturismo e azienda agricola e per sveltire la componente burocratica dell'attività; spunti che una nuova legge regionale di materia non potrà trascurare, se vorrà dare una risposta convincente alle esigenze degli operatori come dei turisti.

Inoltre, ha precisato il presidente di Confagricoltura Veneto, l'agriturismo è molto cambiato nella nostra regione dal 1997, si è diffuso sul territorio ed ha variato la propria offerta, che non è più contrassegnata dalla prevalenza quasi esclusiva della ristorazione pura; un agriturismo che richiede norme più adeguate alla sua realtà attuale, in grado di guidarlo verso sempre più elevati traguardi di professionalità e di tipicità secondo le esigenti aspettative degli ospiti.

Per queste ragioni, ha concluso Guidalberto di Canossa, la presentazione da parte di Ruffato insieme ad altri suoi colleghi di un progetto di legge che con intelligenza si ispira a quello predisposto nel luglio del 2007 da Confagricoltura Veneto, rappresenta un primo segnale da incoraggiare verso l'approvazione di una nuova normativa regionale in materia di agriturismo.

BELLUNO: DA SFALCIARE ALCUNI DIVIETI DEL P.S.R.

Programma di Sviluppo Rurale: indispensabile la revisione del divieto di sfalcio prima del 15 giugno. Sollecitata anche una proroga della scadenza per la presentazione delle domande

Il ritardo nella messa a punto del programma di elaborazione delle domande della Misura 214 del P.S.R. ha indotto **Confagricoltura Belluno** a chiedere con insistenza alla Regione Veneto di prorogare al 30 aprile prossimo il termine per la presentazione delle domande relative allo sfalcio prati.

Inoltre Confagricoltura Belluno ha sottolineato come l'obbligo previsto di effettuare il primo sfalcio dopo il 15 giugno è fortemente penalizzante per le aziende che hanno i prati a fondovalle. Infatti, procrastinare il taglio alla maturazione del fieno comporta il deterioramento della qualità del prodotto e la compromissione degli sfalci successivi.

Questo problema era già stato segnalato da Confagricoltura Belluno agli Uffici della Regione ed ai consiglieri regionali bellunesi. In una prima nota, veniva segnalato che, storicamente, nei prati a fondovalle, vengono eseguiti tre/quattro sfalci tra maggio ed ottobre. Concordando con l'indicazione regionale sui due sfalci con obbligo di asporto del foraggio ottenuto, Confagricoltura Belluno suggeriva di fissare un limite temporale per l'esecuzione dello sfalcio differenziandolo fra le zone di pianura, collina e montagna. Successivamente Confagricoltura Belluno segnalava alla Regione del Veneto come la Misura 214/E prevedesse maggiori impegni (posticipazione sfalci, numero minimo di sfalci effettuati, dose minima di azoto di origine zootecnica) rispetto alla Condizionalità, che rappresenta la "baseline", cioè il livello base per le buone pratiche agronomiche.

Inoltre Confagricoltura Belluno ha segnalato che la norma (4.1) sulla Condizionalità, recepita anche dalla Regione, prevede che lo sfalcio ed il pascolamento devono permettere il contenimento dello sviluppo delle specie infestanti e della diffusione di specie arbustive indesiderate; ha sottolineato, a tal proposito, che molte di tali specie fioriscono prima del 15 giugno nelle aree di montagna ed il loro contenimento lo si attua proprio tramite lo sfalcio. Questa pratica è quindi indispensabile per adempiere a quanto previsto dalla condizionalità, in caso contrario l'azienda sarebbe inadempiente.

E' evidente, pertanto, la contraddittorietà delle norme.

Per tali motivi il Presidente di Confagricoltura Belluno, Diego **Donazzolo**, chiede che il divieto allo sfalcio prima del 15 giugno venga urgentemente rivisto e auspica un forte impegno in tal senso dei consiglieri regionali bellunesi Guido Trento, Dario Bond, Gianpaolo Bottacin e dell'assessore Oscar De Bona. Altrimenti, ne conseguirà la mancata adesione all'intervento previsto dal P.S.R. da parte delle aziende più strutturate che sfalciano la maggior parte del territorio della Val Belluna, con probabile abbandono delle aree meno vocate, che risulterebbero solo un puro costo per le aziende. E verrà vanificato di fatto il sostegno alle aziende di montagna che fanno manutenzione del territorio con lo sfalcio dei prati, praticato da centinaia d'anni in sintonia con l'evolversi delle stagioni e delle tradizioni locali.

COSTI BONIFICA: NON SONO COSTI DELLA POLITICA

di Adolfo Andrighetti*

da "Mondo Agricolo" n,5/2008

Qualche buona notizia dal fronte dei Consorzi di bonifica. Il decreto-legge n.248/2007, il cosiddetto Milleproroghe, ormai convertito in legge, ha abrogato i commi 36 e 37 dell'art.2 della legge finanziaria statale, la numero 244 del 24.12.2007, sostituendoli con una norma più moderata. Ora la possibilità della soppressione, che rimane in capo alle Regioni, non può più riguardare l'istituto consortile in quanto tale, ma soltanto "singoli Consorzi", confermando indirettamente la validità dell'istituto in quanto tale.

E' del tutto fuori dalla realtà, invece, la scadenza del 30 giugno 2008, entro la quale le Regioni dovrebbero procedere al riordino dei Consorzi anche attraverso l'accorpamento o la soppressione di alcuni di essi, considerato che tale operazione va effettuata secondo criteri definiti dalla Conferenza Stato-Regioni su proposta del Ministro delle Politiche agricole. E con delle elezioni nazionali di mezzo.

E' rimasto in vita, invece, il comma 35 della legge finanziaria, che impone alle Regioni di ridurre il numero dei componenti dei Consigli di amministrazione e degli organi esecutivi dei Consorzi di bonifica. Ora, è notorio che il numero relativamente elevato, nel Veneto trenta, del numero dei componenti il Consiglio dei Consorzi, è dovuto alla necessità di garantire una rappresentanza diffusa e capillare di tutto il comprensorio, condizione essenziale perché il

Consorzio possa svolgere adeguatamente i propri compiti di tutela dell'equilibrio idrogeologico del territorio affidatogli, intervenendo con prontezza ed efficacia laddove necessario.

Inoltre, è privo di giustificazione assumere come parametro per tale riduzione il numero dei componenti dei Consigli di amministrazione delle società partecipate totalmente da Enti locali, come vuole il citato comma 35. I Consorzi di bonifica, infatti, non sono società e quindi non possono essere "partecipati" da nessuno, tanto meno dagli Enti locali. E la loro "mission", come oggi si dice, è del tutto peculiare e ben diversa da quella di qualsivoglia società. Per questa strada, poi, il numero dei consiglieri dei Consorzi dovrebbe scendere addirittura a tre o, nel migliore dei casi, a cinque: una cifra improponibile, come si è accennato, per le esigenze funzionali ed operative legate all'esercizio dell'attività di bonifica.

Ancora meno accettabile, poi, è invocare, a sostegno di un'operazione di questo tipo, la necessità di ridurre i costi della politica. Che c'entra, infatti, la politica con i Consorzi di bonifica, organismi la cui natura giuridica e funzionale è espressa dall'autogoverno dei proprietari consorziati? L'art.27 del decreto Milleproroghe convertito in legge afferma, a sua volta, che la riduzione del numero dei consiglieri dei Consorzi di bonifica "non si applica ai membri eletti dai consorziati utenti che partecipano agli organi a titolo gratuito". Ma a parte il fatto che si tratta di costi irrilevanti (nel Veneto ogni consigliere percepisce un gettone di presenza di 103 € lordi ogni riunione per 4,5 riunioni all'anno in media), la domanda da porsi non è questa ma piuttosto: serve la loro presenza oppure no? Perché, se è valida la prima ipotesi, come è convinto chi scrive, il problema del costo è irrilevante anche se fosse ben più alto di quello che è; se, invece, è la seconda ipotesi la più convincente, se ne traggano le conseguenze, si dichiari superata la formula dell'autogoverno e si dichiari l'estinzione dei Consorzi, trasferendone le funzioni a qualche Ente pubblico. E se ne assumano tutte le responsabilità.

**Adolfo Andrighetti è vicedirettore di Confagricoltura Veneto*

BREVI

- **Lino Zambon**, presidente del Sindacato pensionati di Confagricoltura Veneto, è stato eletto coordinatore del CUPLA di Treviso, il Comitato Unitario dei Pensionati del Lavoro Autonomo che, nella provincia, raggruppa 8 Associazioni di artigianato, commercio ed agricoltura in rappresentanza di circa 80 mila iscritti. Compito del Comitato è quello di tutelare gli interessi materiali e morali dei pensionati, in particolare promuovendo l'adozione di normative finalizzate a tale scopo.

BUONO A SAPERSI

- ❖ E' stato presentato in Consiglio regionale un progetto di legge in base al quale la costituzione di corridoi venatori è possibile solo con il consenso dei conduttori e dei proprietari che rappresentano almeno il 61% della superficie interessata.

AGENDA

Lunedì 21 aprile

- ✓ Torna a riunirsi, per esaminare le proposte presentate nel frattempo in vista della conclusione di un protocollo d'intesa sulla materia da parte della Regione e delle forze sociali, il Gruppo tecnico regionale sulla sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro, di cui fa parte, per Confagricoltura Veneto, **Tiziana Schiavo**.
- ✓ E' convocato il Gruppo di lavoro sull'innovazione della Conferenza regionale sulle dinamiche economiche e del lavoro, presieduta dal presidente del Consiglio regionale, Marino Finozzi. Del Gruppo di lavoro fa parte, per Confagricoltura Veneto, il componente del Consiglio direttivo **Diego Chiarion**.
- ✓ La Regione e Veneto Lavoro presentano il rapporto annuale 2008 sull'immigrazione. Ai lavori è invitata **Confagricoltura Veneto**.

Mercoledì 23 aprile

- ✓ Il presidente **Alberto Protti** convoca a Mestre il Consiglio dei giovani di Confagricoltura Veneto (ANGA), per discutere, fra l'altro, i festeggiamenti per il cinquantenario dell'Associazione Nazionale.

È in linea il nuovo sito di Confagricoltura Veneto:
www.confagri.ve.it

Nel sito troverai l'ultimo numero di "Mondo Agricolo del Veneto", i numeri precedenti, notizie ed approfondimenti sull'attività di Confagricoltura Veneto e sulla realtà agricola regionale.

Iscriviti al nostro sito! In questo modo potrai inserire dei commenti alle notizie pubblicate o delle opinioni all'interno del nostro blog ("l'approfondimento del mese"). Inoltre potrai ricevere la Newsletter mensile di Confagricoltura Veneto.

Per iscriverti, vai nel nostro sito, all'indirizzo: www.confagri.ve.it, fai click su **REGISTRAZIONE** nel riquadro Strumenti presente nel lato destro della Home page e compila i dati richiesti nella form. Riceverai una mail di conferma che contiene i dati per accedere come utente registrato alle nostre pagine web.

Buona navigazione!

Comunicazione ai sensi della legge 675/96

Il Suo indirizzo di E-mail ci è stato comunicato da Lei o da Suoi collaboratori. Il dato è stato inserito in un archivio che serve solo ed unicamente per l'invio di messaggi di posta elettronica. Nessun altro uso ne verrà fatto senza un Suo preventivo assenso scritto. Nel caso non volesse ricevere più alcun tipo di comunicazione da parte nostra, La preghiamo di rispondere a questa E-mail con un messaggio "NON INTERESSA" ed il Suo nominativo e relativo indirizzo saranno immediatamente cancellati. Responsabile del trattamento dei dati è la Federazione regionale agricoltori del Veneto - Confagricoltura Veneto. Eventuali istanze a difesa e tutela della Sua privacy potranno essere inviate al seguente indirizzo di E-mail: fedvenet@confagricoltura.it